

**Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo- 2 giugno
2024**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

Il Santissimo Corpo e Sangue di Cristo- 2 giugno 2024

10:00 - Messa per il Popolo della comunità italiana
11:15 - English community mass for the People
13:00 - Messa Rito Alessandrino Géèz Eritrei

Lunedì, 3 giugno-San Carlo Lwanga e Compagni. Memoriale dei Martiri

08:30- Benedizione e liberazione (Preghiera) della famiglia Antonietta Columpsi e figli

Martedì, 4 giugno-San Francesco Caracciolo, Sacerdote

08:30- Domenico D'Altilia- (Moglie e figli)
18:00- Messa speciale: Domenico Pietroniro- (Moglie e figli)

Mercoledì, 5 giugno-San Bonifacio, Vescovo, Martire

08:30- Rita Santomassimo e Silvestro Coluni- (Figlia Lucia)

Giovedì, 6 giugno- San Norberto, Vescovo

08:30- Grazia D'Adamo- (Cesarina Demarti)

Venerdì, 7 giugno-Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

08:30- In Onore del Sacro Cuore di Gesù- (Una devota)

Sabato, 8 giugno-Memoria del Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

08:30- Nicola D'Adamo-9° anniversario – (Moglie e figli)
17:00- Messa della comunità italiana

Lampada al Santissimo Sacramento: Adelaide Battaglini

Annunci

Giovedì 6 giugno- Preparazione al battesimo alle 19:00 pm.

Sabatp 8 giugno- 3 bambini saranno battezzati alle ore 10:00 am.

Domenica 16 giugno- Festa del Papà- Orario Messe regolare.

Announcements

Thursday June 6- Baptism preparation at 7:00 pm.

Saturday June 8- 3 children will be baptized at 10:00 am.

Sunday June 16- Father's Day- Regular Mass times.

Pellegrinaggio

Lunedì 24 giugno – Sanctuaire Sacré-Coeur.

Prenotare con Giuseppina Verelli a 514 364 2587

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (B)

Testo del Vangelo (Mc 14,12-16.22-26): *«Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue»*

Gesù è tutto orientato al calice che deve bere e al battesimo che deve ricevere e questa sua piena consapevolezza lo porta a curare tutto nei dettagli. È in una grande sala del piano superiore che inizia la grande consegna del Maestro: *«vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo... Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi» (Mc 14,13.15).*

La vita è tutta una preparazione: ci si prepara a una difesa di tesi, alle nozze, a consacrare la vita al Signore, a un intervento chirurgico, a un incontro tanto desiderato e, infine, a morire, cioè a entrare nella vita da figli di Dio. Anche Mosè aveva preparato il popolo d'Israele a divenire figlio di Dio educandolo nell'arte dell'ascolto, comunicando con estrema passione e generosità «tutte le parole del Signore e tutte le norme» (Es 24,3), facendo sacrifici di comunione e leggendo a voce alta il libro dell'alleanza, e il popolo si era disposto docilmente all'alleanza con il suo Dio: *«Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto» (Es 24,7).*

Mosè aveva poi sancito l'alleanza tra Dio e il suo popolo con il sangue degli animali asperso per metà sull'altare e per metà sul popolo. Ma, come ricorda l'autore della Lettera agli Ebrei, – splendida omelia sul sacerdozio nuovo di Cristo, così ancora poco letta e conosciuta dal popolo di Dio –, *«se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offri se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte?» (Eb 9,13-14).*

Gesù non purifica dalle contaminazioni, ma fa accedere a un'alleanza nuova che riscatta dalla morte e rende eredi della vita eterna promessa. Egli non offre cose, ma se stesso, si fa dono, volontariamente, amando fino all'estremo e dispiegando una straordinaria liturgia del dono di sé. Attingendo alla tradizione della benedizione dei pasti e realizzando **un'inedita personalizzazione del dono** («mio corpo» e «mio sangue»), in un'atmosfera conviviale di ristoro dei corpi e di intimità dei cuori, egli raduna i suoi attorno alla mensa e li rende suoi commensali, mostrando che il cibo non è solo funzionale al nutrimento ma anche al rinnovamento, che il cibo non è soltanto per lo stomaco ma è legato all'amore e all'unità che fanno della mensa un'esperienza di celebrazione festosa e di rigenerazione che provoca al rinnovamento della qualità dei rapporti interpersonali, a **ricevere nutrimento per nutrire** i propri fratelli e le proprie sorelle: *«Prendete, questo è il mio corpo» (Mc 14,22).*

Il corpo è la concretezza relazionale della persona, il suo coinvolgimento pieno nello spazio e nel tempo, nella storia, nei rapporti. Gesù si consegna interamente, coinvolgendo nella danza del dono tutto il suo dispositivo di relazionalità, quel corpo che il Padre gli aveva preparato e la vita che in esso scorre: *«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti» (Mc 14,24).*

La nuova alleanza non si celebra più in forza del sacrificio di un animale, ma grazie all'effusione del sangue di Cristo. Questo dono non solo ci salva ma ci aiuta a comprendere che la nostra pienezza passa da un gesto di attenzione e premura, un sorriso, un abbraccio, una parola d'amore rivolta all'altro. **La vita si realizza solo in modo pasquale e diaconale.** Nell'offrire i nostri corpi servendo gli altri con amore.

Solemnity of the Most Holy Body and Blood of Christ

Wonder and Awe Before the Eucharist

At the holy Mass, as soon as the priest pronounces the words of the consecration, transforming the bread and wine into the Body and Blood, Soul and Divinity of Jesus Christ our Lord, he genuflects, rises, and then says, "The mystery of faith." What is "the mystery of faith?" Oftentimes, when we say that something is a mystery, we mean that the conclusion is hidden but that there are certain clues to help solve the mystery. And once the mystery is solved, everything is clear and it is no longer a mystery. "The mystery of faith" is much different. Those words are spoken at Mass immediately after the consecration as a way of drawing the faithful into a holy awe and amazement of what just took place. But this mystery can only produce wonder and awe if the reality of what just took place is understood through the gift of faith. Faith is knowing and believing without perceiving the reality before us with our five senses or through logical deduction. In other words, faith produces true knowledge of a spiritual reality that can only be known, understood and believed through spiritual insight. Therefore, if we attend the Mass and have been gifted with the knowledge of faith, then as soon as the consecration of the bread and wine takes place, we will cry out interiorly, "My Lord and my God!" We will know that God the Son is present before us in a veiled way. Our eyes do not perceive, nor do any of our senses reveal to us the great reality before us. We cannot rationally deduce what just took place. Instead, we come to know and believe that the Son of God, the Savior of the World, is now present before us in His fullness, under the veil of mere bread and wine. In addition to the divine presence of our Lord and our God, the entire Mystery of our Redemption is made present. Saint Pope John Paul II tells us that in this moment there is a "oneness in time" that links the *Paschal Mystery*, that is, the Life, Death and Resurrection of Jesus, to every moment that the Eucharist is celebrated and made present through the words of consecration. And that unity between each Mass and the *Paschal Mystery* "leads us to profound amazement and gratitude" (*Ecclesia de Eucharistia*, #5). Do you sense and experience this profound amazement and gratitude each time you attend the Holy Sacrifice of the Mass? Do you realize as you attend the Mass and as the words of consecration are spoken that the entire Mystery of your redemption is made present before you, hidden from your eyes but visible to your soul by faith? Do you understand that it is God the Second Person of the Most Holy Trinity Who descends to us to dwell with us in that moment of time in this glorious Sacrament?

Reflect, today, upon the hidden but real Mystery of Faith. Allow yourself to be drawn into a wonder and awe at what you are privileged to attend. Let your faith in the Most Holy Eucharist grow by being open to a deepening of this gift of faith through spiritual insight and belief. Behold this great Gift of the Eucharist with the eyes of faith and you will be drawn into the wonder and awe that God wants to bestow upon you.

My ever-glorious Eucharistic Lord, I do believe that You are here, made present in our world under the form of bread and wine, every time the Holy Mass is celebrated. Fill me with a deeper faith in this Holy Gift, dear Lord, so that I may be drawn into wonder and awe every time I witness this holy Consecration. Jesus, I trust in You.

